

**DALL'EQUO COMPENSO AL PONTE MORANDI: UN ANNO DI INGEGNERIA**

Ripercorriamo il 2018 prendendo in esame, mese per mese, gli eventi e le notizie che più hanno caratterizzato la nostra professione

Un altro anno è passato. Per l'ingegneria il 2018 è stato un anno intenso, con tante novità, normative ed economiche, fatti di attualità che hanno segnato la categoria e un cambiamento di Governo che certamente non può lasciare indifferenti i professionisti italiani. Dalla fatturazione elettronica all'equo compenso, dalla tragedia del Ponte Morandi sino alle calamità naturali, ripercorriamo insieme dodici mesi di notizie dedicate al mondo delle professioni tecniche.

**Dicembre Tutto pronto per l'introduzione della fattura elettronica. O no?**

Il countdown è ufficialmente iniziato. Manca ormai pochissimo all'entrata in vigore del provvedimento che prevede l'obbligo di fatturazione elettronica tra privati . Dall'1 gennaio 2019, infatti, tutte le partite Iva italiane (fanno eccezione i soggetti che rientrano nel regime forfettario e i piccoli produttori agricoli) saranno tenute a usare le fatture elettroniche invece di quelle tradizionali cartacee. E tra chi si sente già pronto e chi invece non ha ancora compreso la portata del cambiamento e la necessità di documentarsi a dovere, ecco un vademecum operativo e conciso per poter emettere la fattura elettronica senza incorrere in errori. Intanto la fattura elettronica è un file in formato XML, non contenente macroistruzioni o codici eseguibili tali da attivare funzionalità che possano modificare gli atti, i fatti o i dati rappresentati. Un dato obbligatorio è rappresentato dall'indicazione della Partita IVA o del codice fiscale se il cessionario ovvero il committente è costituito da un privato. Dal 1° gennaio 2019 se non verrà inserito il codice fiscale o la Partita IVA del committente/cessionario la fattura elettronica sarà scartata dallo Sdl e verrà considerata non emessa. In tal caso, si applicherà la sanzione fra il 90 e il 180% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato. Per quanto riguarda il versamento dell'imposta, va effettuato telematicamente utilizzando il modello F24 in un'unica soluzione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio . Ad esempio per il 2018 il termine ultimo di pagamento sarà il 30 aprile 2019. Il codice tributo sarà il 2501; mentre le eventuali sanzioni, nonché gli interessi da ravvedimento, saranno pagate con l'utilizzo del codice tributo rispettivamente 2502 e 2503. Compreso tutto? Tanti auguri.

**Novembre L'equo compenso e un futuro tutto da scrivere**

Continua a far discutere la disciplina dell'equo compenso . In un clima di ambiguità e insicurezza, in attesa di una legge di bilancio chiara e che contenga una normativa che punti a rafforzare l'equo compenso per i professionisti ed ampliarne l'obbligo di riconoscimento a tutti i committenti, alcune regioni italiane, dalla Toscana alla Calabria, iniziano a prevedere nei loro dettati normativi una serie di indicazioni per riconoscere le professionalità tecniche ed evitare i fenomeni che portano alla svendita della professione . Ma tutto ciò non basta. Il Governo deve comprendere l'importanza dell'equo compenso: l'allarme è lanciato dalla Rete delle Professioni Tecniche. " Dopo aver preso atto dell'assenza di ogni accenno alla norma nel testo della legge di Bilancio, si apprende che tutti gli emendamenti, presentati da Deputati di diversi gruppi parlamentari, orientati ad inserire nell'articolato la misura prospettata dal Governo ed auspicata da Rpt e Cup, sono stati dichiarati inammissibili per estraneità di materia. Tale scelta appare del tutto contraddittoria", scrivono i rappresentanti di RPT. E tutto ciò almeno per due motivazioni: " Intanto perché la materia è tutt'altro che estranea alla natura del disegno di legge di Bilancio poiché parte integrante del Documento di Economia e Finanza presentato dal Governo anche in sede comunitaria; in secondo luogo perché, la norma sull'equo compenso ha trovato la sua definizione esattamente con un'altra legge di Bilancio, quella del 2018" . Insomma, la preoccupazione di RPT e del Comitato Unitario delle Professioni è

notevole, tanto da lanciare un appello finale: "Ci aspettiamo che le forze politiche prestino fede agli impegni assunti con le categorie professionali e ci appelliamo ai relatori di maggioranza perché sottoscrivano un emendamento alla manovra che recuperi gli intenti manifestati dal Governo nel DEF, e diano corpo così ad un principio di civiltà".

Leggi anche

**Fattura elettronica, quali novità dopo la conversione in legge?**

**Legge di Bilancio 2019, cosa c'è per i professionisti tecnici**

**Ottobre Gli Ingegneri per la prevenzione sismica con Diamoci una scossa!**

Gli ingegneri a favore della sicurezza. E non potrebbe essere altrimenti. E quindi ottobre è il mese della P rima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, **Consiglio Nazionale Ingegneri** e Consiglio Nazionale Architetti. Con il riuscito slogan Diamoci una scossa!, migliaia di professionisti tecnici italiani hanno presidiato circa 500 piazze in tutta Italia, incontrando i cittadini per sensibilizzarli sul tema della sicurezza sismica. " Si calcola che nel complesso circa 5 milioni di italiani siano stati raggiunti da questo importante messaggio e che, nelle prossime settimane, si possano realizzare fino a 1 milione di visite tecniche informative presso unità abitative. Particolare attenzione è stata dedicata alle piazze situate nelle zone recentemente colpite dal sisma", fa sapere il Cni. Un'iniziativa per non dimenticare, come ricorda il presidente degli Ingegneri, Armando Zambrano: " Si parla tanto di questo tema nelle fasi di emergenza ma poi cala inevitabilmente il silenzio. Per questo i professionisti tecnici hanno deciso di scendere in piazza per sensibilizzare la cittadinanza su questo tema e soprattutto per spiegare cos'è il Sisma Bonus, uno strumento di grande importanza che interviene fino a una spesa di 96 mila euro per interventi antisismici per ciascuna abitazione e copre dal 50% all'80% dei costi, a seconda del livello finale di sicurezza raggiunto". Una giornata che è stata anche l'occasione per riflettere sullo stato di salute delle infrastrutture in Italia. " È necessaria la manutenzione ribadisce Zambrano -. Dopo il crollo del Ponte Morandi, il Cni ha immediatamente proposto un piano di conoscenza e prevenzione delle infrastrutture, in modo da capire dove è necessario intervenire, sulla base di precise priorità. La proposta è sul tavolo del Mit e ci auguriamo che il piano diventi al più presto operativo".

**Settembre Il Congresso degli Ingegneri e la necessità di una nuova classe dirigente**

Torna il Congresso Nazionale degli Ingegneri, il 63esimo, celebrato a Roma, incentrato su una tematica tanto ambiziosa quanto per troppi anni rimasta irrisolta: la necessità per l'Italia di dotarsi di classi dirigenti in grado di fornire soluzioni e, in generale, di avere un'idea e soprattutto un progetto per il Paese ed il suo futuro. Alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, il presidente del Cni, Armando Zambrano, ha quindi teso la mano al Governo, rivalutando l'orgoglio di appartenenza: " Siete e siamo convinti che dobbiamo lavorare insieme. La Rete delle Professioni Tecniche, in questo senso, è un grande risultato. La nostra professione è la più importante per ordine di matricole nelle Università. Abbiamo sentito Ministri che ci hanno chiesto collaborazioni ed aiuti. Sono giovani, ma il fatto che lo abbiano fatto è un sintomo importante. Sono anni che studiamo, che produciamo documenti e modifiche legislative".

**Agosto La tragedia del Ponte Morandi**

Una tragedia che per molti si poteva evitare, per altri era annunciata. La vigilia di Ferragosto è funestata dal crollo di una sezione di 200 metri del viadotto del Polcevera di Genova dell'A 10, conosciuto come il Ponte Morandi. Alla fine saranno 43 le vittime di uno degli eventi che ha maggiormente scosso il Paese. Una catastrofe che riporta in primo piano l'inadeguatezza di molte infrastrutture italiane, come spiega il Consiglio Nazionale dei Geologi: " Molte delle infrastrutture viarie sono state costruite negli anni '60 e '70 e si rifanno dunque a normative tecniche non adeguate agli utilizzi e ai carichi di esercizio attuali, ma molte di esse sono anche carenti dal punto di vista della sicurezza geologica e sismica, perché il contributo di queste discipline non era contemplato dalle

allora vigenti normative". E ancora: " Per evitare che si ripetano tragedie simili, secondo i geologi è indispensabile attuare una seria politica di prevenzione dai rischi, finalizzata alla sicurezza e alla pubblica incolumità dei cittadini e a un sicuro risparmio economico solo attraverso un piano straordinario di manutenzione e messa in sicurezza delle opere esistenti e del territorio, richiamato dopo ogni tragedia ma subito dopo sempre finito nel dimenticatoio". E dopo quattro mesi, finalmente arriva il momento della ricostruzione: le opere di demolizione , grazie al decreto n. 18 del 14 dicembre 2018 sono iniziate. L'aggiudicazione per l'appalto per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica o altro sito dei materiali di risulta è andata alla Fagioli SpA, Fratelli Omini SpA, Vernazza Autogru SpA, IPE PROGETTI srl ed IREOS S.p.A. per un corrispettivo a corpo, tutto compreso e nulla escluso, fisso e immutabile, pari 19 milioni di euro. Ad occuparsi della ricostruzione invece sarà la Salini Impregilo , insieme ad Italferr e Fincantieri, per un costo previsto di 220 milioni di euro con la base del progetto di Renzo Piano che restituirà il collegamento tra la parte est ed ovest della Liguria.

Luglio La sicurezza sul lavoro e le sanzioni inasprite

Nuova sterzata in merito alla sicurezza sul lavoro . Che arriva direttamente dall' Istituto Nazionale del Lavoro. In pratica, a partire dal 1° luglio chi non rispetta le norme di igiene, salute e sicurezza sul lavoro dovrà pagare sanzioni amministrative pecuniarie rincarate dell'1,9% . Con questo provvedimento l'INL dispone che la rivalutazione delle sanzioni per violazioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sarà quinquennale. Gli importi rincarati saranno applicati alle violazioni commesse esclusivamente dal 1° luglio 2018 fino al 30 giugno 2023 e non riguarderanno gli accertamenti commessi in precedenza. La rivalutazione risulterà automatica e si riferirà al momento in cui la violazione è stata commessa. Ma in generale cresce la sensibilizzazione e la voglia di sicurezza in Italia nel corso del 2018. Un esempio è sicuramente la manifestazione di interesse lanciata dall'INAIL Piemonte, un avviso per " innalzare i livelli di sicurezza sul lavoro e sviluppare politiche di prevenzione, finalizzate a valorizzare le azioni di sistema e a consolidare la rete di rapporti tra parti sociali ed istituzioni". Questo l'obiettivo della manifestazione di interesse targata INAIL Piemonte, con una dotazione finanziaria di ben 300 mila euro. Un segnale importante di un cambiamento culturale e radicale in ambito prevenzione.